

I gol del centravanti hanno rilanciato l'Inter

Altobelli: «Andiamo avanti così, senza pensare alla Roma»

«Se non avessimo perso punti in maniera stupida - dice Marchesi - ora potremmo parlare anche noi di scudetto» - Per Marini tutto dipende dalla Roma «se continua così non c'è nulla da fare»

Calcio

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE - Tra le valigie che la comitiva nerazzurra sta preparando in vista della gara di domenica prossima a Firenze c'è anche un grosso sacco, uno scomodo fardello che la squadra si ritrova sulle spalle e che ora dà fastidio veramente. Dentro vi sono, pesanti come mattoni, quei quattro punti che la distanziano dalla Roma accumulati cammin facendo a partire dalla seconda partita di campionato in casa con la Sampdoria. Una sconfitta frutto di una giornata di allodolcimento della difesa, con Francis e Mancini scatenati come forse mai più nelle domeniche seguenti.

Quattro punti, frutto di distrazioni stupide, tutto sommato evitabili, oggi sono quasi una maledizione. Oggi che finalmente ci troviamo a girare bene, che tutti gli uomini stanno raggiungendo il massimo della forma e che la squadra gira anche se vi sono delle assenze importanti, Marchesi si guarda bene dal parlare di Inter lanciata alla caccia della Roma, in fondo potrebbe farli anche comodo per cercare di conquistare un pubblico che anche domenica, mentre la squadra stava controllando agevolmente la partita, dopo aver offerto calcio ad alto livello, rumorosa. «Non faccio dichiarazioni clamorose, perché non credo che si debba conquistare il pubblico con le parole, ma con quello che si riesce ad esprimere sul campo. Certo dà un po' fastidio che il giudizio sia troppo subordinato alla situazione di classifica, soprattutto perché ora la squadra sta andando bene».

Si tende a dare all'Inter, in questa situazione, il ruolo di



● ALTOBELLI è l'attaccante più in forma del campionato

Inseguitrice ufficiale, mentre finora eravate considerata un'entità non ben precisata; questo cosa cambia? «È certamente un momento delicato, i giocatori sono orientati da una grande volontà competitiva. Alcuni stanno rendendo moltissimo, domenica andremo a Firenze contro una squadra che è in ascesa, è evidente che per noi sarà un

vero collaudo. Comunque credo che sia inutile parlare della Roma. Psicologicamente sarebbe un grave errore calarsi nel ruolo di "grande inseguitrice", andando in campo con l'ansietà della vittoria, per non perdere l'occasione buona, alla fine potrebbe essere controproducente. Continuiamo il nostro cammino, cerchiamo di evitare errori stupidi e poi vedremo».

Parlare della Roma dà fastidio, tutto sommato, e non solo al tecnico nerazzurro. Anche i giocatori stanno accorgendosi che la squadra sta girando bene, ma la sicura cadenza che ha finora contraddistinto l'incendio della squadra giallorossa, smorza facilmente ogni entusiasmo.

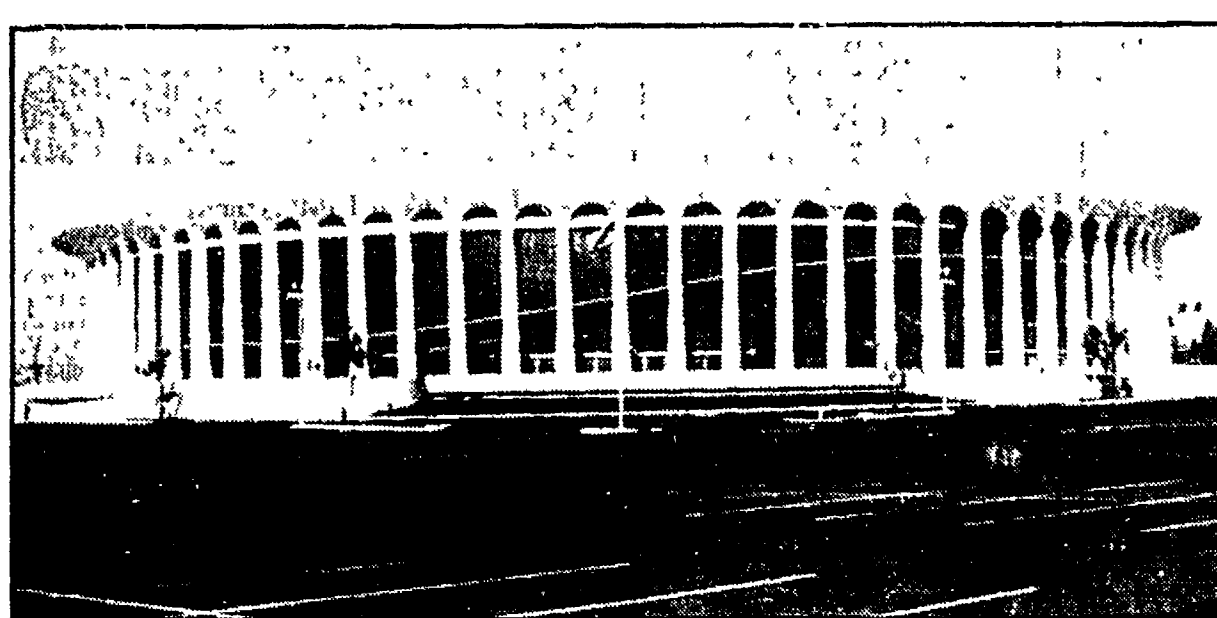
Lo ricorda un veterano come Marchesi che ha ormai eletto libero ufficiale. «Effettivamente il rendimento della squadra è buono, da mesi possiamo contare una difesa solidissima, battuta recentemente solo dal Verona con quel gol diabolico ai primi minuti. Fuori casa abbiamo un ritmo assai alto ed ora pare che abbiamo superato certe difficoltà che ci caratterizzavano nelle gare interne. Anche io non posso che maldeire i punti persi in casa, ma tanto vale. Il nostro obiettivo concreto può essere quello di non perdere, di pareggiare alcune gare esterne e poi tirare le somme. Se la Roma continua a vincere vuol dire che è brava e quindi che merita di vincere».

Non sono pareri isolati è l'opinione generale. Forse chi è più ottimista è Bagni che crede di intravedere nelle ultime prestazioni dei giallorossi una certa stanchezza che alla lunga potrebbe creare le condizioni per qualche passo falso.

«Resta comunque il problema di quello che sapremo fare noi in quelle occasioni. Mi sento di dire che abbiamo più possibilità del Verona, ma anche questo non è di grande importanza».

Altobelli dopo il gol segnato e quello "condizionato" ha guadagnato in popolarità. Eppure il suo rendimento è alto da mesi: «Per me non è cambiato molto, se una settimana uno è alle stelle e quella dopo nella polvere dipende dalla stampa. Continuo a preferire il successo della squadra a un mio gol, inutile. Posso anche dire che ora stiamo in fase crescente, che l'impegno di tutti è massimo. La Roma? Meglio non pensarci».

Gianni Piva



Vediamo come Los Angeles prepara i Giochi dell'84

I disagi maggiori sono provocati dalle enormi distanze che separano gli impianti che ospiteranno le gare - Lo smog un avversario in più per i partecipanti La paura di attentati e le rigide misure di sicurezza studiate dall'FBI

La grande grana dell'Olimpiade

Nostro servizio

LOS ANGELES Continua a Los Angeles il conto alla rovescia per le Olimpiadi del 1984, affidate, per la prima volta nella storia, a un Comitato di organizzazione privato. I preparativi sono già iniziati quattro anni fa, ma il Comitato di Los Angeles è ancora ben lungi dall'aver risolto tutti i problemi che ha di fronte. Gli organizzatori hanno però sfogato la loro migliore capacità durante le scorse due settimane, nel corso di una serie di incontri, ufficiali e amichevoli, con i delegati di 150 Comitati olimpici nazionali venuti a Los Angeles per verificare i progressi fatti da questa città e appianare una serie di punti controversi sull'organizzazione delle prossime Olimpiadi.

Durante questi incontri è risultato più chiaro che mai che i delegati del Terzo mondo e dei paesi dell'Europa orientale insieme possono raggiungere una maggioranza decisiva contro gli interessi di Los Angeles. Nel passato, il Comitato olimpico di Los Angeles sapeva di poter contare sul sostegno del presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, se fosse emerso un conflitto con i due forti gruppi. Ma le settimane scorse, quando Samaranch si è schierato pubblicamente con i delegati del Terzo mondo nell'asserire che Los Angeles esigeva prezzi esorbitanti per il vitto e alloggio degli atleti durante le due settimane di Giochi, il loro peso nella posizione degli organizzatori di Los Angeles è stato sovrastato. Il presidente del Comitato olimpico di Los Angeles, Peter Ueberroth, si è affrettato ad accettare le nuove condizioni. In un accordo formale firmato da Samaranch e Ueberroth è stata stabilita una cifra fissa di 35 milioni di dollari al giorno per il soggiorno di ogni atleta (contro i 45 dollari richiesti da Los Angeles), pagabili all'arrivo degli atleti stessi (e non con mesi di anticipo). È stata inoltre eliminata la somma di

cento dollari per atleta richiesta da Ueberroth contro eventuali danni arrecati dagli atleti ai loro alloggi. Se danni ci saranno, verranno pagati al termine del soggiorno dai Comitati nazionali responsabili.

Incontrandosi con la stampa, Ueberroth ha accettato con grazia la sconfitta. Il presidente ha sostenuto che vitto, alloggio e trasporto di ogni atleta costeranno al Comitato organizzativo di Los Angeles fra i 300 e i 400 dollari al giorno, di cui solo il dieci per cento verrà rimborsato dai Comitati nazionali. Nonostante questo, Ueberroth ha assicurato che il Comitato privato riuscirà non solo a mantenere il suo "budget" per le Olimpiadi al di sotto dei cinquecento milioni di dollari (cosa che viene ritenuta alquanto ardua da numerosi osservatori economici), ma che avrà anche un modesto extra.

Uno dei problemi più gravi, sollevato nei giorni scorsi dai rappresentanti stranieri, è quello del traffico. Los Angeles è una città immensa dove il traffico si muove solamente su arterie autostradali che attraversano in tutte le direzioni. Le località dove i vari avvenimenti si svolgeranno sono distanti fino a oltre cento chilometri l'una dall'altra e gli unici mezzi di trasporto a disposizione sono autobus e taxi. Alcuni pianificatori hanno suggerito corsie preferenziali per gli autobus olimpici, ma il Comitato teme reazioni negative da parte della cittadinanza di Los Angeles, già perennemente irritata dalla congestione automobilistica della città. Gli atleti saranno alloggiati in due centri nodali distanti cinquanta chilometri l'uno dall'altro: l'Università della California a Los Angeles (UCLA) nella zona Ovest della città e l'Università privata della California del Sud (USC) situata nella zona centro-sud di Los Angeles, in vicinanza del quartiere povero nero di Watts.

Un altro problema di maggiori dimensioni è

certamente non nuovo a Los Angeles è quello dell'inquinamento atmosferico, che si teme avrà seri effetti negativi sulla resa degli atleti. Il Comitato organizzatore sta cercando di ottenere dal governo cittadino l'imposizione di regole più rigide sulle emissioni tossiche industriali, almeno durante i quattordici giorni delle Olimpiadi e a partire da quattro giorni prima del loro inizio. Tali proposte si sono però scontrate fino ad ora con l'opposizione delle industrie: si teme che tali restrizioni saranno rese permanenti dopo l'agosto '84. Una volta vista Los Angeles con l'aria pulita per due settimane, i residenti non vorranno tornare allo smog di tutti i giorni. Il Comitato olimpico, dopo avere studiato attentamente i modelli climatici passati di Los Angeles, ha fissato le date dei Giochi olimpici nelle due settimane meno inquinate dell'anno, ma occorrerà la cooperazione volontaria dei cittadini per limitare al massimo un inevitabile inquinamento atmosferico, soprattutto in determinate condizioni sfavorevoli del tempo.

I residenti sono stati invitati a spostarsi meno in automobile nell'agosto dell'84, a fare uso di mezzi pubblici (cosa quanto mai ardua in questa città, dove uno spostamento automobilistico di venti minuti può richiedere fino a due ore di mezzi pubblici) e soprattutto a ritardare di due ore l'inizio della giornata lavorativa. È stato infatti calcolato che se l'ora di punta mattutina venisse spostata dalle otto alle undici del mattino, l'accumulazione di ossido di carbonio pomeridiana potrebbe venire ridotta del cinque-dieci per cento.

Los Angeles non nasconde inoltre preoccupazioni sui sistemi di sicurezza antiterroristici progettati per la durata dei Giochi olimpici. Il locale Dipartimento di polizia e l'FBI hanno approvato una serie di misure per un accurato servizio di

controllo, ma la cittadinanza di Los Angeles, pur non dimenticando la tragedia di Monaco, teme che la città si ritrovi in uno stato di assedio poliziesco.

C'è, infine, chi accusa il Comitato privato di Los Angeles di esagerata commercializzazione e speculazione sui Giochi pur facendo uso di denaro a servizi municipali. Dal canto suo, il Comitato assicura che i Giochi non solo non graveranno economicamente sui residenti, ma porteranno alla città introiti di oltre novecento milioni di dollari. Il Comitato calcola che il costo dei Giochi si aggirerà intorno ai 472 milioni di dollari, di cui 225 milioni sono già stati assicurati vendendo alla rete nazionale ABC i diritti televisivi esclusivi sulle riprese degli avvenimenti agonistici.

Non avendo altre scelte, Los Angeles sta cercando di prepararsi a questo evento che ha già cominciato a interferire con la vita degli abitanti. L'aeroporto internazionale LAX è intasato da più di un anno da enormi progetti di ricostruzione che ritardano notevolmente traffico aereo e automobilistico nel circuito aeroportuale. Nuovi edifici e stadi sportivi - pagati dalla città - stanno spuntando come funghi dappertutto ed è già cominciata una speculazione edilizia che sgonfia perfino gli alti tassi di interesse sull'acquisto delle case: il Comitato di organizzazione è già pronto ad offrire migliaia di dollari per l'affitto di case e appartamenti da mettere a disposizione dei visitatori delle Olimpiadi, la cui media è stata calcolata aggirarsi intorno alle seicentomila persone, fino a toccare il milione, per un soggiorno medio di cinque giorni. I residenti di Los Angeles sono divisi di fronte a questi colossali progetti e previsioni: ma la maggior parte di loro, soprattutto fra le classi povere, non nasconde la propria irritazione.

Silvia Bizio

Vincono i gliati nel match d'apertura del Torneo di Viareggio

La Fiorentina (aiutata dal vento) «infilata» due volte il Palmeiras

Le due squadre non hanno impressionato ma per giudicarle bisognerà rivederle in condizioni climatiche migliori - La mancanza di mentalità difensivistica il limite dei brasiliani

Calcio

FIORENTINA: Landucci, Vigneri, Caracci, Toracchi, Moz, Strano, Cecconi (Scaglia al 12' del p.t.), Bortolazzi, Del Rosso, Polcano, Pizzozzi (Caccavari al 39' del s.t.).
PALMEIRAS: Martorelli, Guilherme, Nicolau, Gomes (De Paula al 23' del s.t.), Candido, Leonelli, Wagner, Caldeira (Mares al 17' del s.t.), Gallo, Abreu, Souza.
ARBITRO: Redini di Pisa.
MARCATORI: Polcano al 3' del primo tempo; Del Rosso al 6' del secondo tempo.

Dal nostro inviato
VIAREGGIO - Hanno sempre coperto bene il terreno di gioco, hanno dato sfoggio di un ottimo stacco del pallone, hanno tenuto in mano il gioco per 60' e hanno perso: i brasiliani

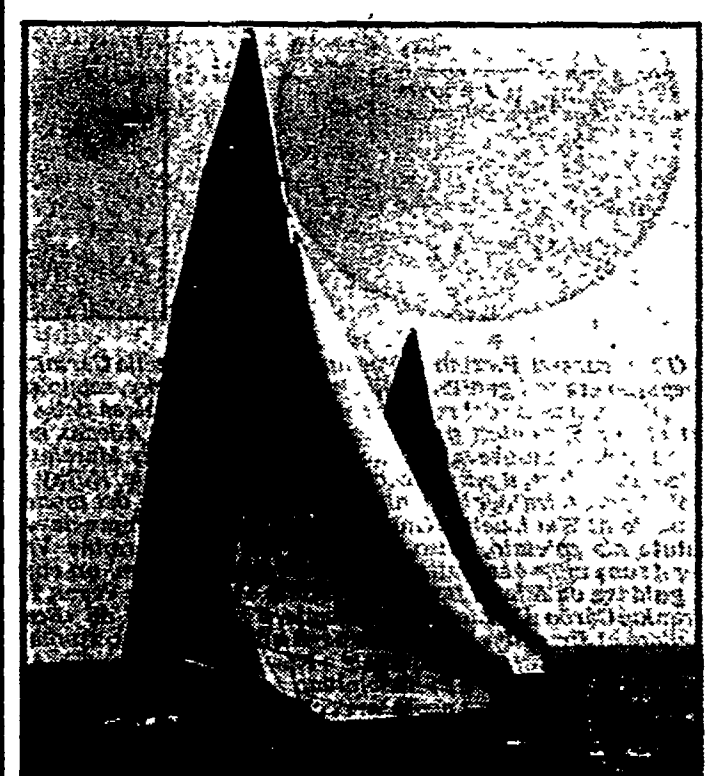
del Palmeiras, novità del «Viareggio 1983», nonostante abbiano mostrato più pregi che difetti, sono stati «infilati» due volte da una Fiorentina utilitaria al massimo e pronta a colpire con azioni di contropiede.

Fatte le dovute proporzioni i brasiliani hanno denunciato lo stesso limite del favoloso Brasile del Mundial di Spagna: mancanza di mentalità difensivistica. È proprio perché i difensori della città e l'Università privata della California (UCLA) del Sud (USC) situata nella zona centro-sud di Los Angeles, in vicinanza del quartiere povero nero di Watts.

Wagner (fino a quando non è stato espulso per somma di falli) e all'interno Abreu è risultato fra i migliori. Al 90' il difensore ha lasciato partire una gran botta e Landucci (che in altre occasioni era apparso un po' indeciso) ha deviato in angolo con un intervento da vero campione. La Fiorentina (che ha impostato la gara sulla difensiva) ha avuto la fortuna di sbloccare il risultato dopo appena 3' di gioco: su una respinta corta di un difensore brasiliano, Polcano, da fuori area, ha agguistato il pallone ed ha fatto secco il portiere Martorelli. Sicuramente l'estremo difensore è stato ingannato dal vento che imprimeva al pallone molta velocità. La seconda rete di Viareggio è venuta nella ripresa, al 6', su calcio d'angolo battuto da Bortolazzi: pallone in area e per

Del Rosso, libero da marcatore, è stato un gioco da ragazzi deviarlo nel sacco. Quanta strada potranno fare Fiorentina e Palmeiras che hanno inaugurato il torneo internazionale viareggino? Sulla scorta di quanto hanno visto allo stadio del Pini tutto fa ritenere che abbiano vita corta. Ma per non incorrere in errori aspettiamo di rivederle in condizioni climatiche diverse: ieri il vento l'ha fatta da padrone. In serata sono stati premiati Italo Cucci con il «Premio Roghi» e Artemio Franchi con il «Premio Bresciani» ritirato dal presidente della Serie C, Ugo Cestani. Oggi si giocano: Roma-Città del Messico, Catanzaro-Varsavia, Cesena-Lepicchi Town, Juventus-Dukla, Lazio-Santiago, Inter-Algeri, Pisa-Partizan.

Loris Ciullini



FORMIA - Tra «Azzurra» ed «Enterprise», ha deciso il vento in quella che doveva essere la prima regata ufficiale di preparazione per la sfida italiana alla «Americana» Cup, svoltasi ieri nelle acque della rada di Formia. La regata è venuta a mancare proprio per il forfait del vento che, leggero già all'inizio, è poi completamente scomparso. Il confronto tra le due imbarcazioni è così durato soltanto 40 minuti, giusto il tempo per l'avvio, l'affiancamento ed il duello appena accennato tra i due scafi. C'è stato anzi all'inizio un leggero vantaggio dello «sparring partner» cioè dell'«Enterprise», un vantaggio che l'«Azzurra» stava poi recuperando. Poi il vento è calato e la regata ha avuto così fine.

Due giornate di squalifica allo juventino Boniek



MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate il giocatore Boniek della Juventus e per una Corrado del Genoa, Di Somma dell'Avellino e Genzano del Cesena. In serie «B» tre giocatori sono stati squalificati per una giornata: Imborgia della Reggina e Ronzani e Carola del Bari. Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di domenica prossima: Ascoli-Roma; Menicucci; Cagliari-Avellino; Longhi; Cesena-Catanzaro; Lombardo; Fiorentina-Inter; Pileri; Napoli-Juventus; Bergamo; Sampdoria-Pisa; Vitali; Torino-Udinese; Ballerini; Verona-Genoa; Redini.

● Nella foto in alto: BONIEK

Economici

Valle di Fiemme e di Fassa (Trentino), impresa vende, offerta appartamento, villetta, adiacente, prezzo, 55.000.000 - 20.000.000 ammortamento, con due stanze, senza interesse, Verona 0462/32.222.

VACANZE LIETE
Al mare affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50.000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Romagna. Richiedete catalogo illustrato a: Viaggio General - Via Alghero, 9 - Ravenna - Tel. (0544) 33.166.
ESTATE al mare! Lido Adriano Ravenna Mare Affittiamo confortevoli appartamenti e villette. Prezzo vantaggioso. Telefono (0544) 494.366 - 494.316

Con il successo di ieri (71-66) la finale ora è più vicina per i milanesi

Il Billy formato coppa supera la Ford Il Bancoroma eliminato dal Limoges

La squadra romana sconfitta per 74-73 messa fuorigioco dai francesi nella Coppa Korac

Basket

MILANO - È liberazione. Tutti l'hanno vissuto come la fine di un incubo: il Billy non ha un inaguaribile mal di Ford. La tensione accumulata in due ore esplose al fischio di chiusura, con i milanesi che hanno vinto 71-66 e sconfitto spaurito nella finalina di Grenoble della Coppa dei campioni. Non hanno guadagnato il doppio confronto perché a Cantù erano stati sconfitti con un margine di sei punti, ma stasera non si fanno i conti, quel che vale è il respiro profondo che cancella la paura: il terrore di non farcela, di cadere nella trappola, di buttare ancora una volta una partita vinta, il respiro profondo che non cancella del tutto il blocco psicologico del secondo tempo, quando, avanti di 17 punti (62-35 al 6') tutto si è fer-

metteva a segno uno solo. Il Bancoroma si portava in attacco e poteva arrivare al tiro con più precisione ma Wright si attendeva e i francesi conquistavano la palla e due tiri liberi a 27 dal termine. Per il Billy c'era un segno e dava la vittoria ai transalpini. A quel punto si è scatenato il finimondio, monetate ed altri oggetti in campo con il presidente del Limoges, Popelier, colpito ad un occhio. Popelier è rimasto a lungo in mezzo al campo, ma sul fattaccio esistono versioni contrastanti. I francesi sostengono che è stato colpito da una bottiglia, la polizia (e gli altri che erano attorno a lui) sulle prime dicono che sarebbe inciampato da solo.

Il Bancoroma comunque ha molto da rimproverarsi per questa sconfitta. Soprattutto per l'impressione dei tiri. Lo stesso Wright nel corso del primo tempo ha stentato e alla fine della partita ha perso delle

palle preziose. I francesi sono stati a lungo in vantaggio nel corso del primo tempo, che si è concluso però con il successo parziale dei romani per 43-41. Nella ripresa il Banco riusciva a portarsi in vantaggio, ma poi verso la fine con delle decisioni arbitrali anche discutibili riusciva a perdere il passaporto per le semifinali della Coppa Korac.

Nei giorni scorsi, da parte dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, sul corpo di De Roit è stata effettuata l'autopsia. Al corpo oltre agli abituali esami istologici è stato fatto anche l'esame alcolometrico. Il magistrato che è incaricato di svolgere le indagini, cercherà anche di vedere se De Roit, al momento della scivolata, avesse presentato il necessario certificato medico, di idoneità alla pratica sportiva reso obbligatorio da un decreto ministeriale. Se non dovesse risultare, gli organizzatori della manifestazione potrebbero essere incriminati per questa loro negligenza.

La morte di De Roit ha comunque riproposto nuovamente un grave problema: quello dello sport di massa, praticato senza le necessarie strutture. Questa deficienza sta continuando a colpire con sempre maggiore frequenza lo sportivo dilettante, quello che si avvicina alla attività soltanto a scopo amatoriale. La smania da parte degli organizzatori di avere una presenza sempre più numerosa, il più delle volte il spinge a passare sopra ai regolamenti, a scaturire la necessità di un maggiore controllo, affinché, possano essere evitate disgrazie come è accaduto domenica nel corso della Marcialonga. Si deve essere una bella festa di sport, che lo sia fino in fondo.

Record indoor di Tamberi nell'alto 2,28

GENOVA - Marco Tamberi, con m. 2,28 ha stabilito il nuovo primato italiano del salto in alto indoor. Il precedente record apparteneva a Gianni Davite con metri 2,27. Nel 69 m. Tamberi ha eguagliato con 6'98 il primato italiano di Menna.